



Istituto di Istruzione Superiore 'Mattei – Fortunato' Eboli (SA)

Via Serracapilli, 28/A 84025 Eboli (SA)

tel. 0828-333167

pec: sais067002@pec.istruzione.it e-mail: sais067002@istruzione.it

Cod. fisc. 91053360656 P. IVA 05183650653

Codice mecc.istituzione: SAIS067002 www.iismatteifortunato.edu.it



Prot. n.1329

Eboli,15.02.2020

**Ai Docenti
Agli Alunni
Alle Famiglie
Sezione dedicata del web
Ai Direttori di Sede
Ai Collaboratori del DS
AI DSGA
Albo
Atti
Sede**

OGGETTO: Rettifica Regolamenti di Istituto a.s. 2019/2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI i Regolamenti di Istituto pubblicati sul web dell'Istituto;

CONSIDERATO che detti Regolamenti sono stati oggetto di consultazione presso tutte le componenti dell'Istituto;

VISTA la delibera n.5 del Consiglio di Istituto del 07/10/2019;

VISTA la normativa vigente

DECRETA

le seguenti integrazioni al Regolamento di Istituto come di seguito specificato:

PARTE III

Articolo 8 - Divieto di uso di apparecchiature elettroniche (Integrazione)

- *A norma di legge gli alunni devono spegnere i telefoni cellulari o apparecchi simili tassativamente all'ingresso a scuola e riaccenderli dopo l'uscita, al termine delle attività didattiche.*

Articolo 14 - Norme Generali

- *Gli alunni devono collaborare, in sinergia con i soggetti istituzionali interessati, al mantenimento dei progetti multidisciplinari nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità e, in particolare, sviluppare materiali informativi per promuovere la diffusione delle buone pratiche nella conservazione del patrimonio ambientale.*

PARTE VII

Articolo 1 - Attività extracurricolari (Integrazione)

- *Le istanze di partecipazione degli alunni/famiglie ad attività extracurricolari (corsi di recupero, progetti extracurricolari) devono essere puntualmente supportate con la relativa frequenza prevista.*

In caso, contrariamente a quanto richiesto e dichiarato per l'attivazione dei corsi di recupero/progetti, di assenza prolungata/mancata frequenza il voto di comportamento attribuito è 6/10 come da criteri di valutazione di cui al PTOF.

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO
SEZIONE “Prevenzione e contrasto delle nuove forme di devianza:
“BULLISMO E CYBERBULLISMO”

PREMESSA

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, negli ultimi anni, si è sempre più diffuso nella scuola. Sono diverse e numerose le evidenze che sostengono l'importanza di intervenire con urgenza, per migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, elemento che presenta il presupposto ineludibile di ogni azione educativa. Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo va inquadrato all'interno delle prospettive sociologiche e psicologiche che contraddistinguono la realtà degli adolescenti dei nostri giorni. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo “in presenza”, il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, attivando sinergie tra le istituzioni e le famiglie e gli studenti stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, visto il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

Allo scopo di prevenire e sanzionare i citati comportamenti sono state intraprese le seguenti misure organizzative:

1. Individuazione di 2 referenti per il bullismo e cyberbullismo (proff. Martini e Romeo formate dal MIUR);
2. Utilizzo sicuro e regolamentato dei social (PNSD e BYOD);
3. Declinazione delle attività curriculari (progetto di Educazione alla Legalità dedicato entro il 20% ex DPR 275/99) e delle Assemblee per l’elaborazione di misure condivise di prevenzione e contrasto con il coinvolgimento delle Forze dell’Ordine.
4. Costituzione del Comitato d’Ordine delegato dell’attuazione dei Regolamenti formato per le attività di PEER to PEER.

I REFERENTI “BULLISMO E CYBERBULLISMO” SONO DELEGATI DI:

- *promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;*
- *coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;*
- *formare un Comitato d'Ordine composto da alunni che possano vigilare sull'uso di: smartphone, apparecchi multimediali e uso irresponsabile di immagini, video e commenti di qualsiasi natura;*
- *promuovere attività con organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio;*
- *privilegiare incontri durante le assemblee di Istituto con Associazioni e referenti delle Forze dell'ordine per il contrasto di detti fenomeni.*
- *Coinvolgere i genitori in attività di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo:*
- *vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);*
- *condividere le azioni messe in campo dalla scuola secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.*
- *Gli alunni, pertanto, saranno coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, operando come tutor per altri studenti (peer To peer).*
- *I rappresentanti degli studenti, eletti negli organi collegiali di Istituto garantiranno la formazione di iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);*
- *non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;*

MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- *la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;*
- *l'intenzione di nuocere;*
- *l'isolamento della vittima.*

Rientrano nel Cyberbullismo:

- *Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.*
- *Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.*
- *Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.*
- *Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet e altri canali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.*
 - *Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in blog pubblici.*
 - *Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.*
 - *Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.*
 - *Sexting: invio di messaggi smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.*
 - *Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie della Legge 71/2017.*

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo,

potranno anche essere attivate le procedure contenute nella Legge n° 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle Forze di Polizia.

PROCEDURA IN CASO DI INFRAZIONE

<i>AZIONE</i>	<i>PERSONE COINVOLTE</i>	<i>ATTIVITA'</i>
<i>SEGNALAZIONE</i>	<i>Referente bullismo – Coordinatori di classe - Alunni – Docenti – Genitori – Personale ATA</i>	<i>Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo Ai Docenti- Dirigente Scolastico Comitato d'Ordine</i>
<i>RACCOLTA INFORMAZIONI</i>	<i>Ai Docenti- Dirigente Scolastico- Comitato d'Ordine</i>	<i>Raccogliere, verificare e valutare le informazioni</i>
<i>INTERVENTI EDUCATIVI E DISCIPLINARI</i>	<i>Coordinatori di classe – Dirigente Scolastico</i>	<i>Incontri con gli alunni coinvolti Interventi e discussioni in classe Coinvolgimento dei genitori e degli alunni coinvolti Counselling Consiglio di classe/disciplinare e relative sanzioni Sospensione da 3 a 14 giorni Comunicazione alle Forze dell'Ordine, se previsto dalla normativa vigente</i>

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

SEZIONE “Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile: valori e stili di vita”

PREMESSA

L'educazione allo sviluppo sostenibile è un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale ci impone scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato nell'ambito della formazione scolastica, poiché siamo obbligati ad orientare i nostri giovani ad un sistema sociale integrato e sostenibile che sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse territoriali a disposizione.

L'integrazione proposta si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio e dalle problematiche connesse ad un uso sostenibile delle risorse naturali. Riteniamo indispensabile che gli alunni imparino a conoscere e ad affrontare i principali problemi connessi all'utilizzo del territorio e siano consapevoli del proprio ruolo attivo, per salvaguardare l'ambiente naturale delle generazioni future. La partecipazione degli alunni a tale forma di corresponsabilità educativa incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale.

Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, e in tal caso le famiglie, per uno sviluppo sinergico delle diverse responsabilità nella formazione del cittadino. Questa nuova consapevolezza ambientale ci induce a partire dai nostri alunni e dall'agire dei comportamenti quotidiani, affinché possano apprendere quei valori umani e sociali, che abbiano come prospettiva il rispetto dell'ambiente in cui si vive: il rispetto della natura, la valorizzazione degli stili di vita e l'acquisizione di competenze di Cittadinanza attiva e partecipativa delle proposte educative poste in essere.

L'esigenza didattico-formativa parte dall'assunto che “l'istruzione è l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali” e che è necessario sviluppare negli studenti “la curiosità per il mondo e il pensiero critico”.

Nell'ambito della Strategia Europa 2020 si pone particolare attenzione alla formazione di competenze adeguate e correlate alle nuove professioni in campo ambientale. Pertanto, le tematiche ambientali sono fondamentali anche per essere coerenti con gli obiettivi educativi progettati e lo sviluppo delle soft skills necessarie per le nuove

professioni ambientali e per la valutazione del cittadino. In tal senso la programmazione delle attività didattiche ed educative terrà conto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea “New Skills for new jobs” (COM 2008-868) e dall’ Iniziativa Faro “Una agenda per nuove competenze e per l’occupazione: un contributo europeo verso una piena occupazione” (COM 2010-682).

L'educazione allo sviluppo sostenibile dovrà considerare quindi le diverse sfere dell'apprendimento complessivo dell'individuo e quindi l'azione formazione/prevenzione può essere intesa come:

- **educazione del pensiero** : comprendere gli strumenti con cui risolvere i problemi ambientali e saperne individuare i canali e le modalità da attuare a riguardo;
- **educazione al sentire** : intervenire sull'ambiente per stabilire un legame di percezione attiva con esso anche da un punto di vista emotivo e di rispetto della natura;
- **educazione all'agire**: produrre una formazione educativa tale da avere una ricaduta concreta e diretta, in termini di azione/prevenzione e di comportamento nella vita quotidiana.

Gli alunni, di conseguenza, all'interno e all'esterno dell'istituto, sono tenuti ad assumere un comportamento corretto e coerente di seguito elencato:

- cestinare ogni rifiuto, involucro o residuo, utilizzando correttamente i contenitori per la raccolta differenziata di carta, lattine, plastica.
- Ogni classe al termine delle lezioni è tenuta a riordinare l'aula ricomponendo la disposizione dei banchi e a non lasciare carte o altro sul pavimento o sui banchi.
- E' vietato sporcare gli ambienti e le attrezzature dell'Istituto, scrivere o incidere su muri, banchi, tavoli e sedie, sporcare o ostruire gli scarichi dei bagni gettandovi oggetti non biodegradabili.
- I rappresentanti d'Istituto dovranno favorire la divulgazione delle tematiche ambientali/salute e prevenzione tramite percorsi programmati e condivisi con i rappresentanti di classe.
- Gli alunni dovranno conoscere e ad affrontare i principali problemi connessi all'utilizzo del territorio ed essere consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future.
- Gli alunni dovranno interiorizzare le regole di comportamento a favore dell'ambiente in particolare sul tema del risparmio energetico.
- Gli alunni dovranno frequentare con interesse e profitto le tematiche ambientali e sociali poste in atto dalla scuola e gli incontri programmati con le altre Istituzioni presenti sul territorio;
- Il comitato d'ordine degli studenti dovrà garantire la partecipazione attiva delle assemblee e rendersi responsabile di comportamenti inadeguati tenuti durante l'orario scolastico.

Il seguente Regolamento assume, pertanto, prevalentemente finalità educativa e si colloca in uno spazio intermedio fra l'essenziale momento di formazione/prevenzione e quello del ricorso alle sanzioni disciplinari (per fatti di particolare gravità da non poter essere risolti con semplici strumenti di natura educativa) e tende al rafforzamento del senso di responsabilità dell'alunno e della famiglia all'interno della comunità in cui vive e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.(DM n°16/07)

Art.3: Sanzioni comportamentali per infrazioni disciplinari

Costituiscono infrazione disciplinare tutti i comportamenti che si configurano come contravvenzione a divieti esplicitamente previsti dal presente regolamento o da disposizioni ministeriali. In particolare si devono ritenere tali i comportamenti:

1. che danneggiano il decoro dell'istituto e l'immagine di una scuola accogliente e pulita;
2. che eludono i criteri adottati per la salvaguardia dell'ambiente ;
3. che compromettono il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curriculum o che disturbano il normale andamento scolastico;
4. che contrastano con le disposizioni circa le norme di sicurezza/tutela della salute e le norme comportamentali adottate all'interno della classe;
5. che generano rischi per la sicurezza propria e altrui arrecando danno a strutture e/o attrezzature della scuola o di persone in essa operanti, favorendo lo spreco di risorse finanziarie;
6. che sono irrispettosi degli altri o recano insulto alle istituzioni, che non favoriscono le relazioni sociali e l'attuazione dell'azione educativa della scuola;
7. che causano impedimento alla libera espressione di idee o al servizio offerto dalla scuola per la formazione di un cittadino responsabile e partecipativo dell'agire umano e sociale.

TABELLA DI CORRISPONDENZA DELLE RELATIVE SANZIONI DISCIPLINARI

INFRAZIONI	ESEMPI
<p align="center">DANNEGGIANO IL DECORO DELL'ISTITUTO E L'IMMAGINE DI UNA SCUOLA ACCOGLIENTE E PULITA</p>	<p>LIEVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>scrivere su muri , porte,banchi, altri arredi e attrezzature;</i> • <i>sporcare oggetti e ambienti della scuola;</i> • <i>adottare abbigliamento non adeguato all'ambiente scolastico;</i> • <i>lasciare i locali in stato di disordine</i> <p>SANZIONI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Richiamo verbale da parte del professore;</i> 2. <i>Annotazione del docente , sul registro di classe, del comportamento scorretto, seguita da comunicazione al Coordinatore di classe;;</i> 3. <i>Richiamo da parte del Dirigente scolastico, seguito da annotazione del comportamento scorretto sul registro di classe e da comunicazione scritta alla famiglia ed eventuale sospensione da 1 a 3 giorni senza obbligo di frequenza(la sanzione è inflitta dal Consiglio di classe).</i> 4. <i>Riparazione personale del danno a spese dell'alunno.</i>
	<p>GRAVE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>affiggere scritte di carattere volgare, sconveniente, offensivo;</i> • <i>adottare linguaggio non adeguato all'ambiente scolastico;</i> • <i>gettare oggetti o liquidi dalla finestra.</i> <p>SANZIONI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Riparazione personale del danno a spese dell'alunno;</i> 2. <i>Sospensione dalle attività scolastiche fino a quindici giorni (la sanzione è inflitta dal Consiglio di Classe);</i> 3. <i>Nel caso del ripetersi dell'infrazione, sospensione superiore a quindici giorni dalle attività scolastiche (la sanzione è inflitta dal Consiglio di Istituto);</i>

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Laura M. Cestaro

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.Lgs n.39/1993